



Codice Ente 10046

CITTÀ DI CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO

N. 45

Registro Deliberazioni

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

Il giorno venti Novembre duemilaventi alle ore 18:30 è stato convocato, in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione, il Consiglio comunale di Calolziocorte.

Risultano presenti nella Sede Comunale in collegamento telematico: Sindaco ing. Marco Ghezzi, Celestina Balossi, Segretario Comunale Dott. Giuseppe Parente, Dott. Sergio Bonfanti.

Risultano presenti in collegamento telematico: Aldo Valsecchi unitamente a Dario Gandolfi, Cristina Valsecchi, Pamela Maggi, Marco Bonaiti, Luca Caremi, Daniele Butti, Ebe Pedefferri, Fabio Mastroberardino, Eleonora Rigamonti, Cesare Valsecchi, Sonia Mazzoleni, Paolo Cola, Diego Colosimo, Daniele Vanoli

All'appello risultano complessivamente presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
GHEZZI MARCO	X		MASTROBERARDINO FABIO PIO	X	
VALSECCHI ALDO	X		RIGAMONTI ELEONORA	X	
VALSECCHI CRISTINA	X		GANDOLFI DARIO	X	
BALOSSİ CELESTINA	X		VALSECCHI CESARE	X	
MAGGI PAMELA	X		MAZZOLENI SONIA	X	
BONAITI MARCO	X		COLA PAOLO	X	
DOMENICO	X		COLOSIMO DIEGO	X	
CAREMI LUCA	X		VANOLI DANIELE	X	
BUTTI DANIELE	X		TOTALE	17	0
PEDEFERRI EBE	X				

- **Consiglieri entrati in aula nel corso della seduta: ==**
- **Consiglieri assentatisi durante la seduta: ==**
- **Numero di consiglieri presenti al momento della votazione: 17**

Presiede il SINDACO ING. MARCO GHEZZI

Partecipa alla seduta in collegamento telematico il SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE PARENTE, che cura la redazione del presente verbale avvalendosi del dott. Sergio Bonfanti, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

Il Sindaco/Presidente sottopone al Consiglio Comunale, per l'approvazione, l'allegata proposta di deliberazione n. 34 del 06-11-2020 convalidata con firma elettronica debole dal Funzionario Responsabile del Settore SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI, DOTT.SSA DANIELA VALSECCHI

IL CONSIGLIO COMUNALE

• Vista la proposta n. 34 del 06-11-2020 di deliberazione relativa all'oggetto, a norma del vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione, punto 6 periodo 1 a).

Dato atto che:

- sono stati acquisiti i pareri favorevoli ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 - 1° comma e 147-bis e quinquies del D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 3 e 4 del vigente Regolamento dei Controlli Interni allegati al presente atto;
- non sussistono, ai sensi del punto 9 del Piano triennale della prevenzione della corruzione, obblighi di astensione né conflitti di interesse da parte degli amministratori nell'adozione del presente atto deliberativo.

Visto:

- lo Statuto Comunale;
- il D.Lgs. n. 267/2000.

Preso atto dell'andamento dei lavori consiliari e della discussione svoltasi

– omissis – discussione: a termini dell'art. 63 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale il verbale integrale, con l'illustrazione del relatore e gli interventi dei consiglieri, è registrato su file audio e conservato agli atti dell'odierna seduta.

con n. 12 voti favorevoli, n. 2 contrari (consiglieri COLOSIMO DIEGO - VANOLI DANIELE del gruppo consiliare Cambia Calolzio), n. 3 astenuti (consiglieri VALSECCHI CESARE - MAZZOLENI SONIA - COLA PAOLO del gruppo consiliare Cittadini Uniti per Calolziocorte – Lista Civica), espressi in forma palese dai n. 14 consiglieri votanti su 17 presenti

D E L I B E R A

1. Di **approvare** la proposta di deliberazione in premessa indicata, nel testo che si allega al presente provvedimento;
2. Di demandare al Responsabile del Settore SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI tutti i successivi provvedimenti inerenti e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
3. Di disporre la trasmissione informatica del presente atto al Settore SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con n. 12 voti favorevoli, n. 2 contrari (consiglieri COLOSIMO DIEGO - VANOLI DANIELE del gruppo consiliare Cambia Calolzio), n. 3 astenuti (consiglieri VALSECCHI CESARE - MAZZOLENI SONIA - COLA PAOLO del gruppo consiliare Cittadini Uniti per Calolziocorte – Lista Civica), espressi in forma palese dai n. 14 consiglieri votanti su 17 presenti, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. 267/00.

ALLEGATI:

- a) Proposta n. 34 del 06-11-2020 del Servizio CONTABILITA'
- b) Parere regolarità tecnica ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000
- c) Parere regolarità contabile ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000
- d) Parere del Revisore Unico dei Conti

Proposta di deliberazione di CONSIGLIO numero 34 del 06-11-2020

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

<i>Ufficio Proponente</i>	Settore Servizi Economico Finanziari
<i>Responsabile del procedimento</i>	Funzionario Responsabile Settore Servizi Economico Finanziari
<i>Relatore</i>	Sindaco

“Premesso che:

- l'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 dispone che gli enti locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'art. 151 c. 8 del D.Lgs 267/2000 individua nel 30 settembre dell'esercizio successivo il termine ultimo per l'approvazione del bilancio consolidato da parte dell'ente locale;
- l'art. 110 del D.L. 34/2020 posticipa al 30.11.2020 la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato 2019;
- in base all'art. 233 bis del D.Lgs 267/2000 il bilancio consolidato è predisposto secondo le modalità e lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011. n. 118 e successive modificazioni;
- gli enti locali sono tenuti a redigere il bilancio consolidato in base al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 del D.Lgs 118/2011);
- in base all'art. 239 comma 1 lettera d-bis) l'organo di revisione redige una relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis e sullo schema di bilancio consolidato, entro il termine previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 9.12.2019, come integrata con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 2.11.2020, con la quale, in applicazione del richiamato “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”, sono stati approvati i seguenti due elenchi:

elenco degli enti componenti il Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Calolziocorte, comprendente i seguenti soggetti:

Ente/ Società	Quota partecipazione	Classificazione	Legame	Rilevanza
Ausm Srl	100,00000%	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI
Silea Spa	1,00700%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI
Seruso Spa	0,81063%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da Silea Spa)	SI
Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello	20%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diretta	NO, irrilevanza contabile

elenco degli enti componenti il Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Calolziocorte oggetto di consolidamento per l'esercizio 2019, comprendente i seguenti soggetti:

Ente/ Società	Quota partecipazione	Classificazione	Metodo consolidamento	Consolidamento tramite gruppo
Ausm Srl	100,00000%	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	Integrale	NO
Silea Spa	1,00700%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Proporzionale	SI
Seruso Spa	0,81063%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Proporzionale	SI

Richiamate:

1. la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 30.09.2019 con la quale è stato approvato il bilancio consolidato al 31.12.2018;
2. la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 15.05.2020 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2019, comprendente il conto economico e lo stato patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
3. la deliberazione n. 92 del 2.11.2020 con cui la Giunta comunale ha approvato lo schema di bilancio consolidato esercizio 2019 costituito da
 - Conto economico e Stato patrimoniale
 - Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa

Rilevato che per la predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati gli schemi contabili messi a disposizione sul sito Arconet della Ragioneria Generale dello Stato;

Vista la relazione del revisore dei conti, redatta secondo quanto disposto dall'art. 239 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011;

Dato atto che nella fase deliberativa della presente proposta sono acquisiti i pareri prescritti dall'art. 49 - 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti i contenuti dell'istruttoria resa dal Responsabile del Servizio Contabilità, dott.ssa Maria Teresa Boccalon e ritenuto di condividerli e farli propri;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e vengono qui integralmente richiamate;
2. di approvare il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione pubblica Comune di Calolziocorte per l'esercizio 2019 costituito dai seguenti allegati quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione:
 - Conto economico e Stato patrimoniale
 - Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa
3. di demandare al Responsabile del Settore Servizi Economico Finanziari tutti i successivi provvedimenti inerenti e conseguenti all'adozione del presente provvedimento
 - pubblicazione del bilancio consolidato nel sito internet dell'ente, nella sezione dedicata ai bilanci, ai sensi dell'art. 227, c. 6 bis del Tuel D.Lgs. 267/2000;
 - trasmissione alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 118/2011, dell'art. 13 L. 196/2009 e del decreto Mef del 12.05.2016
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in considerazione dell'urgenza di provvedere in merito.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE:

- a) conto economico e stato patrimoniale
- b) relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa
- c) parere Organo di Revisione

Li, 6 novembre 2020

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL
SETTORE SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI
Daniela Valsecchi

IL PRESIDENTE
ING. MARCO GHEZZI

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE
DOTT. SERGIO BONFANTI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIUSEPPE PARENTE

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 34 del 06-11-2020

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si dà atto che sulla proposta di deliberazione sono stati resi i seguenti pareri prescritti dall'art. 49 del D.Lgs. 267/00:

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e degli artt. 3 e 4 del vigente Regolamento dei Controlli Interni, verificata l'istruttoria della pratica e riconosciutane la regolarità e la completezza, si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Calolziocorte, li 06-11-2020

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SETTORE COMPETENTE
DOTT.SSA DANIELA VALSECCHI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 34 del 06-11-2020

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si dà atto che sulla proposta di deliberazione sono stati resi i seguenti pareri prescritti dall'art. 49 del D.Lgs. 267/00:

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e degli artt. 3 e 4 del vigente Regolamento dei Controlli Interni, si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Calolziocorte, li 06-11-2020

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
DOTT.SSA DANIELA VALSECCHI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1	costi di impianto e di ampliamento	5.117,11	6.847,93	BI1	BI1
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.731,33	5.241,83	BI3	BI3
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.004,50	880,48	BI4	BI4
	5	avviamento	0,00	295,80	BI5	BI5
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	174,94	37,54	BI6	BI6
	9	altre	21.600,44	27.685,89	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	29.628,32	40.989,47		
II		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
	1	Beni demaniali	20.665.340,99	20.819.481,48		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3	Infrastrutture	20.014.324,51	20.231.108,01		
	1.9	Altri beni demaniali	651.016,48	588.373,47		
	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	17.687.513,40	21.302.586,58		
	2.1	Terreni	2.522.480,16	2.522.480,16	BII1	BII1
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	10.302.611,84	10.341.118,35		
III	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	4.413.012,36	8.001.358,05	BII2	BII2
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	212.029,14	205.098,26	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	48.242,87	49.045,00		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	24.211,42	9.901,63		
	2.7	Mobili e arredi	56.258,00	32.056,58		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	108.667,61	141.528,55		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	445.787,67	125.888,87	BII5	BII5
IV		Totale immobilizzazioni materiali	38.798.642,06	42.247.956,93		
		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>				
	1	Partecipazioni in	45.115,12	91,43	BIII1	BIII1
	a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	45.115,12	91,43		
	2	Crediti verso	117,81	139,66	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	117,81	139,66	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	40.063,84	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	45.232,93	40.294,93		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	38.873.503,31	42.329.241,33		
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
		<u>Rimanenze</u>	33.316,59	31.101,43	CI	CI
		Totale rimanenze	33.316,59	31.101,43		
		<u>Crediti (2)</u>				
	1	Crediti di natura tributaria	227.905,02	266.961,65		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	227.905,02	266.961,65		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	324.633,61	400.796,21		
	a	verso amministrazioni pubbliche	324.633,61	388.977,05		
II	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII3	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00		CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	11.819,16		
	3	Verso clienti ed utenti	1.687.498,14	1.403.251,03	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	478.751,55	553.185,98	CII5	CII5
	a	verso l'erario	181.234,74	178.400,93		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	297.516,81	374.785,05		
		Totale crediti	2.718.788,32	2.624.194,87		
III		<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</u>				
	1	partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	altri titoli	15.104,38	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	15.104,38	0,00		

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV		<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>				
	1	Conto di tesoreria	9.079.014,60	5.066.998,29		
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	9.079.014,60	5.066.998,29		CIV1a
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	2.884,88	3.629.522,20	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	727,77	1.085,52	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	9.082.627,25	8.697.606,01		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.849.836,54	11.352.902,31		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	3.771,48	7.480,88	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.771,48	7.480,88		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	50.727.111,33	53.689.624,52		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2019	2018	riferimento art. 2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	II	A) PATRIMONIO NETTO				
		Fondo di dotazione	5.800.252,04	5.800.252,04	AI	AI
a	b	Riserve	30.396.158,85	31.233.487,37		
		da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	2.105.837,58	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
		da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
		da permessi di costruire	163.456,61	560.372,29		
		riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	28.137.039,28	27.837.153,86		
		altre riserve indisponibili	2.095.662,96	730.123,64		
		Risultato economico dell'esercizio	371.954,84	-762.288,21	AIX	AIX
		Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	36.568.365,73	36.271.451,20		
		Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	6.101,48	51.398,97		
		Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-971,64	-7.094,76		
III		Patrimonio netto di pertinenza di terzi	5.129,84	44.304,21		
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A) ³⁾	36.568.365,73	36.271.451,20		
1	2	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
		per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
		per imposte	3.600,49	4.613,39	B2	B2
		altri	142.075,17	197.172,15	B3	B3
		fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00		
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	145.675,66	201.785,54		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	329.657,33	315.055,36	C	C
		TOTALE T.F.R. (C)	329.657,33	315.055,36		
		D) DEBITI ¹⁾				
		Debiti da finanziamento	4.418.451,49	5.049.467,90		
a	b	prestiti obbligazionari	2.132.773,92	2.610.619,20	D1e D2	D1
		v/ altre amministrazioni pubbliche	21.571,00	26.256,50		
c	d	verso banche e tesoriere	1.916.747,31	2.159.407,84	D4	D3 e D4
		verso altri finanziatori	347.359,26	253.184,36	D5	
2	3	Debiti verso fornitori	1.445.531,23	1.084.880,08	D7	D6
		Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	a	Debiti per trasferimenti e contributi	282.914,71	333.309,74		
		enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	c	altre amministrazioni pubbliche	253.728,64	306.477,42		
		imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	e	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
		altri soggetti	29.186,07	26.832,32		
5	a	altri debiti	970.767,18	3.978.190,77	D12,D13,D14	D11,D12,D13
		tributari	206.045,63	207.743,25		
b	c	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	143.989,77	132.897,65		
		per attività svolta per c/terzi ²⁾	0,00	0,00		
d		altri	620.731,78	3.637.549,87		
		TOTALE DEBITI (D)	7.117.664,61	10.445.848,49		
I	II	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
		Ratei passivi	143.077,70	107.993,94	E	E
		Risconti passivi	6.422.670,30	6.347.489,99	E	E
		Contributi agli investimenti	6.422.498,60	6.347.271,15		
		da altre amministrazioni pubbliche	5.739.450,60	5.641.584,15		
		da altri soggetti	683.048,00	705.687,00		
		Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
		Altri risconti passivi	171,70	218,84		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.565.748,00	6.455.483,93		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	50.727.111,33	53.689.624,52		
		CONTI D'ORDINE				
1)	2)	Impegni su esercizi futuri	428.542,00	428.542,00		
		beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	29.558,79	0,00		
		garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		garanzie prestate a altre imprese	40.707,10	80.422,96		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	498.807,89	508.964,96		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

(3) Le formule sono inserite anche nello schema del bilancio consolidato riguardante l'esercizio 2016

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

		CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		Proventi da tributi	5.786.051,79	5.738.133,81		
2		Proventi da fondi perequativi	1.019.434,48	1.020.144,06		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	803.696,40	813.102,45		
a		Proventi da trasferimenti correnti	660.571,76	660.143,54		A5c
b		Quota annuale di contributi agli investimenti	143.124,64	152.958,91		E20c
c		Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.977.781,11	1.797.790,91	A1	A1a
a		Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.345.862,65	369.876,38		
b		Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c		Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	631.918,46	1.427.914,53		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	14,37	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.294,00	4.697,00	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	1.140.476,99	1.102.503,22	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione (A)			10.733.734,77	10.476.385,82		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	140.673,52	193.316,92	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	4.913.237,65	4.320.700,01	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	13.236,85	37.242,38	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	555.063,94	1.020.168,48		
a		Trasferimenti correnti	520.732,20	975.755,37		
b		Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c		Contributi agli investimenti ad altri soggetti	34.331,74	44.413,11		
13		Personale	2.680.295,58	2.720.505,41	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	2.055.641,89	1.605.440,56	B10	B10
a		Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	17.809,68	18.669,60	B10a	B10a
b		Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.019.337,93	1.586.770,96	B10b	B10b
c		Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	18.159,00	0,00	B10c	B10c
d		Svalutazione dei crediti	335,28	0,00	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-2.279,97	208,57	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	868,56	12.834,04	B12	B12
17		Altri accantonamenti	59.602,95	221.621,91	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	200.240,18	190.971,55	B14	B14
totale componenti negativi della gestione (B)			10.616.581,15	10.323.009,83		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)			117.153,62	153.375,99		
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari						
19		Proventi da partecipazioni	515.000,00	1.108.705,66	C15	C15
a		da società controllate	515.000,00	190.710,66		
b		da società partecipate	0,00	0,00		
c		da altri soggetti	0,00	917.995,00		
20		Altri proventi finanziari	92.954,95	89.817,30	C16	C16
Totale proventi finanziari			607.954,95	1.198.522,96		
Oneri finanziari						
21		Interessi ed altri oneri finanziari	213.378,35	305.758,13	C17	C17
a		Interessi passivi	213.378,35	305.758,13		
b		Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari			213.378,35	305.758,13		
totale proventi ed oneri finanziari (C)			394.576,60	892.764,83		
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23		Svalutazioni	0,00	71.360,61	D19	D19
totale rettifiche (D)			0,00	-71.360,61		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari						
24		Proventi da permessi di costruire	246.268,45	2.357.299,00	E20	E20
a		Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b		Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.936,71	18.711,40		
c		Plusvalenze patrimoniali	173.741,46	293.232,72		E20b
d		Altri proventi straordinari	39.014,92	1.931.113,63		E20c
e			29.575,36	114.241,25		
totale proventi straordinari			246.268,45	2.357.299,00		
Oneri straordinari						
25		Trasferimenti in conto capitale	249.299,47	3.861.906,42	E21	E21
a		Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	0,00		
b		Minusvalenze patrimoniali	249.299,47	3.572.548,90		E21b
c		Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21a
d			0,00	289.357,52		E21d
totale oneri straordinari			249.299,47	3.861.906,42		
Totale proventi ed oneri straordinari (E)			-3.031,02	-1.504.607,42		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			508.699,20	-529.827,21		
26		Imposte	136.744,36	232.461,00	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	371.954,84	-762.288,21	E23	E23
28		Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-971,64	-7.094,76		

Bilancio consolidato al 31.12.2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE

Relazione sulla gestione consolidata

Premessa

L'art. 11bis del D. Lgs. 118/2011 dispone che agli schemi di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato sia allegata la relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa.

Il presente documento, dopo aver evidenziato i presupposti e la finalità del bilancio consolidato nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, illustra l'articolazione e le caratteristiche del gruppo presieduto dal COMUNE DI CALOLZIOCORTE e descrive la composizione e l'evoluzione delle grandezze patrimoniali ed economiche al 31.12.2019.

Con documento dedicato è stata predisposta la Nota integrativa al bilancio consolidato al 31.12.2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, che riporta i contenuti previsti dal paragrafo 5 del Principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

A. Presupposti e finalità del bilancio consolidato degli enti pubblici

Secondo quanto osservato dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti nella Relazione annuale sugli organismi partecipati dagli enti territoriali, approvata con deliberazione n. 29/2019, il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati deve essere condotto *"in funzione della trasparenza e della responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, assicurando la salvaguardia degli equilibri complessivi della finanza territoriale e la neutralità finanziaria del fenomeno esternalizzazioni. Ampio è il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011), sicché lo stesso consente di pervenire a un risultato economico unitario del "gruppo ente territoriale", che tenga conto sia del risultato dell'esercizio dell'ente, sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati. Al riguardo, giova sottolineare la differenza con il perimetro delle società in controllo pubblico, e l'ambito del consolidamento, che comprende le partecipazioni non di controllo e finanche le ipotesi di controllo contrattuale, anche in assenza di partecipazioni"*. I magistrati contabili evidenziano come l'introduzione e l'impiego del bilancio consolidato trovi corrispondenza nella normativa comunitaria, in particolare con quanto previsto dalla direttiva n. 2011/85/UE. Tale disposizione raccomanda agli Stati membri di dotarsi di sistemi di contabilità pubblica che coprano in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e contengano le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza. Nelle premesse della suddetta direttiva (punti 24 e 25) si rileva in particolare quanto segue: *"(24) Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri. (25) Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche,*

occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell'amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli Stati membri. La loro incidenza combinata sui saldi e il debito dell'amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine."

Il D. Lgs. 118/2011 ha recepito e disciplinato la predisposizione del bilancio consolidato nell'ambito degli enti territoriali; nell'allegato 4/4 del decreto, ad oggetto "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" si specifica come tale documento rappresenti *"lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione"*.

Secondo le intenzioni del legislatore nazionale, il bilancio consolidato degli enti territoriali deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

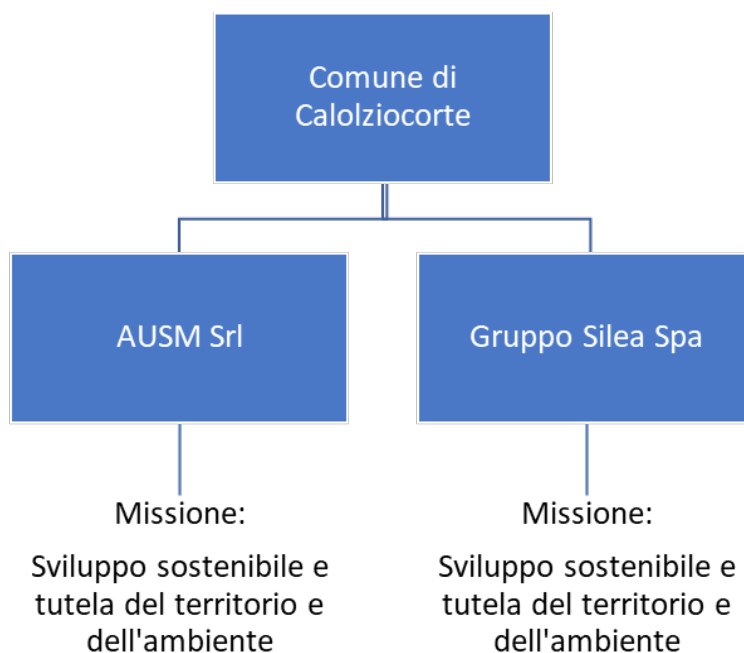
B. Il Gruppo Amministrazione Pubblica del COMUNE DI CALOLZIOCORTE

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (in seguito GAP) del COMUNE DI CALOLZIOCORTE è stato da approvato con deliberazione della Giunta comunale n144 del 09.12.2019 e, con successiva deliberazione n. 92 del 02.11.2020, il perimetro di consolidamento è stato ulteriormente verificato.

Nel prospetto che segue si riporta, a partire dall'insieme degli organismi partecipati dall'ente, la composizione del GAP e quella del perimetro di consolidamento, con la specificazione delle cause di esclusione nei relativi sottogruppi.

ORGANISMI STRUMENTALI	Percentuale di partecipazione aggiornata al 31/12/2019	GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	
		Motivo inclusione	Motivo esclusione	Motivo inclusione	Motivo esclusione
Ausm Srl	100,00000%	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011		Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	
Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello	20%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011			irrilevanza contabile
Seruso Spa	0,81063%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011		Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	
Silea Spa	1,00700%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011		Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	

Nel grafico sotto è riportata l'articolazione del perimetro di consolidamento del COMUNE DI CALOLZIOCORTE con l'indicazione, per ogni organismo aggregato, della corrispondente missione di bilancio cui è riconducibile l'attività svolta dallo stesso.



C. La situazione patrimoniale ed economica di gruppo al 31.12.2019

Le grandezze patrimoniali

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Bilancio consolidato Anno 2019 (a)	Bilancio consolidato Anno 2018 (b)	Differenze (a-b)
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni Immateriali	29.628,32	40.989,47	-11.361,15
Immobilizzazioni Materiali	38.798.642,06	42.247.956,93	-3.449.314,87
Immobilizzazioni Finanziarie	45.232,93	40.294,93	4.938,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	38.873.503,31	42.329.241,33	-3.455.738,02
Rimanenze	33.316,59	31.101,43	2.215,16
Crediti	2.718.788,32	2.624.194,87	94.593,45
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	15.104,38	0,00	15.104,38
Disponibilità liquide	9.082.627,25	8.697.606,01	385.021,24
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.849.836,54	11.352.902,31	496.934,23
RATEI E RISCONTI (D)	3.771,48	7.480,88	-3.709,40
TOTALE DELL'ATTIVO	50.727.111,33	53.689.624,52	-2.962.513,19

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Bilancio consolidato Anno 2019 (a)	Bilancio consolidato Anno 2018 (b)	Differenze (a-b)
PATRIMONIO NETTO (A)	36.568.365,73	36.271.451,20	296.914,53
FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	145.675,66	201.785,54	0,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	329.657,33	315.055,36	14.601,97
DEBITI (D)	7.117.664,61	10.445.848,49	-3.328.183,88
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	6.565.748,00	6.455.483,93	110.264,07
TOTALE DEL PASSIVO	50.727.111,33	53.689.624,52	-2.962.513,19
CONTI D'ORDINE	498.807,89	508.964,96	-10.157,07

Le voci patrimoniali in dettaglio

Immobilizzazioni immateriali

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2019	Anno 2018
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	costi di impianto e di ampliamento	5.117,11	6.847,93
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2019	Anno 2018
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.731,33	5.241,83
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.004,50	880,48
5	avviamento	0,00	295,80
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	174,94	37,54
9	Altre	21.600,44	27.685,89
	Totale immobilizzazioni immateriali	29.628,32	40.989,47

Incidenza dei singoli organismi sul totale delle immobilizzazioni immateriali consolidate

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	22.959,71	77,49%
Ausm Srl	320,00	1,08%
Silea Spa	6.348,61	21,43%

Immobilizzazioni materiali

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2019	Anno 2018
	<u>Immobilizzazioni materiali (*)</u>		
II 1	Beni demaniali	20.665.340,99	20.819.481,48
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	20.014.324,51	20.231.108,01
1.9	Altri beni demaniali	651.016,48	588.373,47
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (*)	17.687.513,40	21.302.586,58
2.1	Terreni	2.522.480,16	2.522.480,16
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	10.302.611,84	10.341.118,35
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	4.413.012,36	8.001.358,05
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	212.029,14	205.098,26
2.5	Mezzi di trasporto	48.242,87	49.045,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	24.211,42	9.901,63
2.7	Mobili e arredi	56.258,00	32.056,58
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	108.667,61	141.528,55

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2019	Anno 2018
3	<u>Immobilizzazioni materiali (*)</u>		
	Immobilizzazioni in corso ed acconti	445.787,67	125.888,87
	Totale immobilizzazioni materiali	38.798.642,06	42.247.956,93

Incidenza dei singoli organismi sul totale delle immobilizzazioni materiali consolidate

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	33.981.815,02	87,59%
Ausm Srl	4.436.082,00	11,43%
Silea Spa	380.745,04	0,98%

Immobilizzazioni finanziarie

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2019	Anno 2018
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (*)</u>		
1	Partecipazioni in	45.115,12	91,43
a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
c	<i>altri soggetti</i>	45.115,12	91,43
2	Crediti verso	117,81	139,66
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d	<i>altri soggetti</i>	117,81	139,66
3	Altri titoli	0,00	40.063,84
	Totale immobilizzazioni finanziarie	45.232,93	40.294,93

Incidenza dei singoli organismi sul totale delle immobilizzazioni finanziarie consolidate

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	45.015,51	99,52%
Ausm Srl	0,00	0,00%
Silea Spa	217,42	0,48%

Attivo circolante

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2019	Anno 2018
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<u>Rimanenze</u>	33.316,59	31.101,43
	Totale	33.316,59	31.101,43
II	<u>Crediti (*)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	227.905,02	266.961,65
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	227.905,02	266.961,65
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	324.633,61	400.796,21
a	verso amministrazioni pubbliche	324.633,61	388.977,05
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	0,00	11.819,16
3	Verso clienti ed utenti	1.687.498,14	1.403.251,03
4	Altri Crediti	478.751,55	553.185,98
a	verso l'erario	181.234,74	178.400,93
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
c	altri	297.516,81	374.785,05
	Totale crediti	2.718.788,32	2.624.194,87
III	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>		
1	partecipazioni	0,00	0,00
2	altri titoli	15.104,38	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	15.104,38	0,00
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>		
1	Conto di tesoreria	9.079.014,60	5.066.998,29
a	Istituto tesoriere	9.079.014,60	5.066.998,29
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	2.884,88	3.629.522,20
3	Denaro e valori in cassa	727,77	1.085,52
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	9.082.627,25	8.697.606,01
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.849.836,54	11.352.902,31

Incidenza dei singoli organismi sul totale dell'attivo circolante consolidato

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	6.126.406,10	51,70%
Ausm Srl	5.371.062,08	45,33%
Silea Spa	352.368,36	2,97%

Ratei e risconti attivi

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2019	Anno 2018
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	3.771,48	7.480,88
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	3.771,48	7.480,88

Incidenza dei singoli organismi sul totale dei ratei e risconti attivi consolidati

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	0,00%
Ausm Srl	532,00	14,11%
Silea Spa	3.239,48	85,89%

Fondo rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2019	Anno 2018
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	per imposte	3.600,49	4.613,39
3	altri	142.075,17	197.172,15
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	145.675,66	201.785,54
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE T.F.R. (C)	329.657,33	315.055,36

Incidenza dei singoli organismi sul totale dei fondi rischi e oneri consolidati

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	0,00%
Ausm Srl	90.011,00	61,79%
Silea Spa	55.664,66	38,21%

Incidenza dei singoli organismi sul totale dei TFR consolidati

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	0,00%
Ausm Srl	311.742,00	94,57%
Silea Spa	17.915,33	5,43%

Debiti

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2019	Anno 2018
D) DEBITI (*)			
1	Debiti da finanziamento	4.418.451,49	5.049.467,90
a	prestiti obbligazionari	2.132.773,92	2.610.619,20
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	21.571,00	26.256,50
c	verso banche e tesoriere	1.916.747,31	2.159.407,84
d	verso altri finanziatori	347.359,26	253.184,36
2	Debiti verso fornitori	1.445.531,23	1.084.880,08
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	282.914,71	333.309,74
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	253.728,64	306.477,42
c	imprese controllate	0,00	0,00
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	29.186,07	26.832,32
5	altri debiti	970.767,18	3.978.190,77
a	tributari	206.045,63	207.743,25
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	143.989,77	132.897,65
c	per attività svolta per c/terzi (**)	0,00	0,00
d	altri	620.731,78	3.637.549,87
TOTALE DEBITI (D)		7.117.664,61	10.445.848,49

Incidenza dei singoli organismi sul totale dei debiti consolidati

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	4.871.541,51	68,44%
Ausm Srl	1.979.127,00	27,81%
Silea Spa	266.996,10	3,75%

Ratei e risconti passivi

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2019	Anno 2018
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	143.077,70	107.993,94
II	Risconti passivi	6.422.670,30	6.347.489,99
1	Contributi agli investimenti	6.422.498,60	6.347.271,15
a	da altre amministrazioni pubbliche	5.739.450,60	5.641.584,15
b	da altri soggetti	683.048,00	705.687,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	171,70	218,84
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		6.565.748,00	6.455.483,93

Incidenza dei singoli organismi sul totale dei ratei e risconti passivi consolidati

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	5.882.303,30	89,59%
Ausm Srl	683.273,00	10,41%
Silea Spa	171,70	0,00%

Conti d'ordine

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2019	Anno 2018
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	428.542,00	428.542,00
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	29.558,79	0,00
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	40.707,10	80.422,96
	TOTALE CONTI D'ORDINE	498.807,89	508.964,96

Incidenza dei singoli organismi sul totale dei ratei e risconti passivi consolidati

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	0,00%
Ausm Srl	467.074,00	93,64%
Silea Spa	31.733,89	6,36%

Le grandezze economiche

CONTO ECONOMICO	Bilancio consolidato Anno 2019 (a)	Bilancio consolidato Anno 2018 (b)	Differenze (a-b)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	10.733.734,77	10.476.385,82	257.348,95
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	10.616.581,15	10.323.009,83	293.571,32
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	117.153,62	153.375,99	-36.222,37
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	394.576,60	892.764,83	-498.188,23
<i>Proventi finanziari</i>	607.954,95	1.198.522,96	-590.568,01
<i>Oneri finanziari</i>	213.378,35	305.758,13	-92.379,78
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	-71.360,61	71.360,61

Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	71.360,61	-71.360,61
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-3.031,02	-1.504.607,42	1.501.576,40
Proventi straordinari	246.268,45	2.357.299,00	-2.111.030,55
Oneri straordinari	249.299,47	3.861.906,42	249.299,47
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	508.699,20	-529.827,21	1.038.526,41
Imposte	136.744,36	232.461,00	-95.716,64
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi *)	371.954,84	-762.288,21	1.134.243,05
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi (*)	-971,64	-7.094,76	0,00

(*) da evidenziare nel caso di applicazione del metodo integrale

Le voci economiche in dettaglio

Componenti positivi della gestione

CONTO ECONOMICO		Anno 2019	Anno 2018
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	5.786.051,79	5.738.133,81
2	Proventi da fondi perequativi	1.019.434,48	1.020.144,06
3	Proventi da trasferimenti e contributi	803.696,40	813.102,45
a	Proventi da trasferimenti correnti	660.571,76	660.143,54
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	143.124,64	152.958,91
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.977.781,11	1.797.790,91
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.345.862,65	369.876,38
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	631.918,46	1.427.914,53
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	14,37
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.294,00	4.697,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.140.476,99	1.102.503,22
Totale componenti positivi della gestione A)		10.733.734,77	10.476.385,82

Incidenza dei singoli organismi sul totale consolidato dei componenti positivi della gestione

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	8.916.455,86	83,07%
Ausm Srl	1.359.628,86	12,67%
Silea Spa	457.650,05	4,26%

Componenti negativi della gestione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2019	Anno 2018
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	140.673,52	193.316,92
10	Prestazioni di servizi	4.913.237,65	4.320.700,01
11	Utilizzo beni di terzi	13.236,85	37.242,38
12	Trasferimenti e contributi	555.063,94	1.020.168,48
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	520.732,20	975.755,37
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	34.331,74	44.413,11
13	Personale	2.680.295,58	2.720.505,41
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.055.641,89	1.605.440,56
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	17.809,68	18.669,60
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	2.019.337,93	1.586.770,96
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	18.159,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	335,28	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-2.279,97	208,57
16	Accantonamenti per rischi	868,56	12.834,04
17	Altri accantonamenti	59.602,95	221.621,91
18	Oneri diversi di gestione	200.240,18	190.971,55
	Totale componenti negativi della gestione B)	10.616.581,15	10.323.009,83

Incidenza dei singoli organismi sul totale consolidato dei componenti negativi della gestione

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	8.829.215,06	83,16%
Ausm Srl	1.326.925,00	12,50%
Silea Spa	460.441,09	4,34%

Componenti della gestione finanziaria

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2019	Anno 2018
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<i>Proventi finanziari</i>		

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2019	Anno 2018
19	Proventi da partecipazioni	515.000,00	1.108.705,66
a	da società controllate	515.000,00	190.710,66
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	917.995,00
20	Altri proventi finanziari	92.954,95	89.817,30
	Totale proventi finanziari	607.954,95	1.198.522,96
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	213.378,35	305.758,13
a	Interessi passivi	213.378,35	305.758,13
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	213.378,35	305.758,13
	Totale (C)	394.576,60	892.764,83
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	71.360,61
	Totale (D)	0,00	-71.360,61

Incidenza dei singoli organismi sul totale consolidato del saldo finanziario della gestione

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	389.857,88	98,80%
Ausm Srl	10.755,00	2,73%
Silea Spa	-6.036,28	-1,53%

Incidenza dei singoli organismi sul totale consolidato delle rettifiche di valore di attività finanziarie

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	-
Ausm Srl	0,00	-
Silea Spa	0,00	-

Componenti della gestione straordinaria

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2019	Anno 2018
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	<u>Proventi straordinari</u>	246.268,45	2.357.299,00
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	3.936,71	18.711,40
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	173.741,46	293.232,72
d	Plusvalenze patrimoniali	39.014,92	1.931.113,63
e	Altri proventi straordinari	29.575,36	114.241,25

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2019	Anno 2018
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	Totale proventi	246.268,45	2.357.299,00
25	<i>Oneri straordinari</i>	249.299,47	3.861.906,42
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	249.299,47	3.572.548,90
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	289.357,52
	Totale oneri	249.299,47	3.861.906,42
	Totale (E)	-3.031,02	-1.504.607,42

Incidenza dei singoli organismi sul totale consolidato della gestione straordinaria

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	-3.031,02	100,00%
Ausm Srl	0,00	0,00%
Silea Spa	0,00	0,00%

D. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto della capogruppo e quello del Consolidato

	Patrimonio netto della capogruppo (a)	Patrimonio netto consolidato (b)	Variazioni (b-a)
PATRIMONIO NETTO (A)			
Fondo di dotazione	5.800.252,04	5.800.252,04	0,00
Riserve	33.684.708,87	30.396.158,85	-3.288.550,02
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da permessi di costruire</i>	163.456,61	163.456,61	0,00
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	28.137.039,28	28.137.039,28	0,00
<i>altre riserve indisponibili</i>	5.384.212,98	2.095.662,96	0,00
Risultato economico dell'esercizio	331.065,89	371.954,84	40.888,95
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	39.816.026,80	36.568.365,73	-3.247.661,07
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	6.101,48	6.101,48
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	-971,64	-971,64
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	5.129,84	5.129,84
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	39.816.026,80	36.568.365,73	-3.247.661,07

Le variazioni che si sono determinate tra il patrimonio netto del COMUNE DI CALOLZIOCORTE ed il patrimonio netto consolidato derivano dal processo di consolidamento dei conti, che comporta l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo e l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto; a ciò si aggiunge il riflesso economico derivante dal consolidamento del risultato economico di gruppo, determinato al netto delle operazioni infragruppo.

Per quanto riguarda la variazione delle riserve, si riportano i riflessi derivanti dalle differenze di consolidamento tra i valori delle partecipazioni finanziarie iscritte nel bilancio della capogruppo e la quota di patrimonio netto dei singoli organismi, al netto del risultato di esercizio 2019:

Organismo	Valore partecipazione a bilancio	Valore PN 2019 al netto risultato d'esercizio	Differenza
Ausm Srl	6.189.429,00	2.892.767,00	3.296.662,00
Silea Spa	395.005,70	403.117,68	-8.111,98

Per quanto riguarda l'impatto economico, di seguito si evidenziano i riflessi dei risultati di esercizio dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

*Incidenza dei singoli organismi sul totale del risultato economico consolidato**

Organismo	Valore	Incidenza %
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	342.627,12	92,12%
Ausm Srl	40.847,86	10,98%

Organismo	Valore	Incidenza %
Silea Spa	-11.520,14	-3,10%

** Nota di lettura: il risultato economico di esercizio riportato in tabella per ogni singolo organismo è condizionato dalle rettifiche apportate a seguito delle operazioni infragruppo; in tal senso, il valore individuale rilevabile dal prospetto non è indicativo della performance economica del singolo organismo (es. nell'ambito del processo di consolidamento, si rettificano costi e ricavi infragruppo; il soggetto a cui vengono rettificati i costi infragruppo registrerà un miglioramento del risultato finale individuale; il soggetto a cui vengono rettificati i ricavi infragruppo registrerà un peggioramento di pari importo del risultato finale individuale; l'impatto di tale rettifica è tuttavia neutrale a livello di bilancio consolidato)*

E. Evoluzione della gestione ed accadimenti successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Come noto, nei primi mesi del 2020, l'intera nazione è stata colpita dalla pandemia da Covid 19; l'impatto di tale evento straordinario ed imprevedibile sul gruppo di organismi presieduto dal COMUNE DI CALOLZIOCORTE sarà rilevabile con le risultanze economico patrimoniali del prossimo bilancio consolidato.

Alla data di predisposizione della presente relazione si rileva un'operazione straordinaria in capo ad AUSM Srl che si pone l'obiettivo strategico di riunificare in un unico soggetto la gestione del servizio idrico integrato e la proprietà delle reti e degli impianti strumentali per l'esecuzione del servizio idrico nel territorio dell'ATO di Lecco.

Con atto notarile di rep. n. 2806 del 9.10.2020 è stato approvato il progetto di scissione parziale proporzionale di AUSM Srl con assegnazione del ramo d'azienda connesso all'attività relativa al ciclo idrico alla società beneficiaria Lario Reti Holding SpA.

Ad AUSM Srl è stata riservata una parte dell'aumento di capitale a servizio pari ad Euro 164.063,00 a fronte della parte del suo capitale sociale che rappresenta in proporzione il ramo d'azienda assegnato.

Per effetto dell'operazione il Comune di Calolziocorte, socio unico di AUSM, acquisisce una partecipazione pari allo 0,38% di Lario Reti Holding.

**Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE
redatta ai sensi dell'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011**

Premessa

- riferimenti normativi e adempimenti dell'ente -

Ai sensi del c. 1 dell'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 il COMUNE DI CALOLZIOCORTE è tenuto a predisporre il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dagli articoli 11bis – 11quinqües del D. Lgs. 118/2011 e le indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del medesimo D. Lgs. 118/2011.

Il c. 2 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011 specifica che il bilancio consolidato è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, e deve essere approvato, ai sensi della lett. c) del c. 1 dell'art. 18 del D. Lgs. 118/2011 entro il 30 settembre successivo all'anno cui si riferisce. Per effetto delle previsioni di cui all'art. 110 del DL 34/2020 conv. con L. 77/2020, la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 è stata posticipata al 30 novembre 2020.

- definizione GAP e Perimetro di consolidamento -

Gli artt. 11 ter, 11 quater e 11 quinqües del D. Lgs. 118/2011 e le indicazioni contenute nel principio contabile applicato definiscono i presupposti normativi ed operativi per individuare gli organismi da ricomprendere nel Gruppo Amministrazione Pubblica (di seguito GAP) e nel Perimetro di consolidamento del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, suddividendoli nelle seguenti fattispecie:

- Enti strumentali controllati
- Enti strumentali partecipati
- Società controllate
- Società partecipate

Il COMUNE DI CALOLZIOCORTE ha definito il proprio GAP e perimetro di consolidamento relativo al Bilancio consolidato al 31.12.2019 con deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 09.12.2019 e, con successiva deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 02.11.2020, il perimetro di consolidamento è stato ulteriormente verificato ed aggiornato.

- direttive e procedure adottate -

Il Principio contabile applicato fornisce indicazioni operative in merito al percorso di predisposizione del bilancio consolidato; in tal senso, l'ente capogruppo è tenuto a:

- a) comunicare agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'elenco Perimetro che sono comprese nel proprio bilancio consolidato;
- b) trasmettere a ciascuno di tali soggetti l'elenco degli organismi compresi nel consolidato;
- c) impartire le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

Le direttive da impartire riguardano:

- 1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato;
- 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato; in particolare è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:
 - . le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
 - . la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al decreto legislativo n. 118/2011;
- 3) le istruzioni e le linee guida necessarie per adeguare i bilanci del gruppo ai criteri previsti dal Principio contabile applicato, se non in contrasto con la disciplina civilistica.

Con comunicazioni di posta elettronica inviate il 20.08.2020 prot. 19443 e 19444, il COMUNE DI CALOLZIOCORTE ha inoltrato le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2019 agli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento, richiedendo puntuale riscontro in merito alle informazioni ed ai dati necessari per la predisposizione del documento contabile di gruppo. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della documentazione pervenuta all'ente capogruppo a seguito dell'invio delle direttive e della richiesta di trasmissione delle informazioni rilevanti:

Ente/ Società	Trasmissione bilancio 2019	Trasmissione bilancio 2019 riclassificato	Indicazioni rapporti infragruppo	Trasmissione informazioni integrative	Note
Ausm Srl	Si	Si	Si	Si	
Silea Spa	Parziale	Si	Parziale	Parziale	

Nel caso di mancata trasmissione della documentazione riepilogata in tabella da parte degli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente capogruppo, al fine di rispettare la tempistica di redazione e approvazione prevista dal legislatore, ha provveduto in proprio, sulla base del materiale effettivamente disponibile, a ricercare e rielaborare le informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio consolidato; quando non è stato possibile effettuare tale intervento integrativo, è stata inserita specifica nota circa l'indisponibilità dei dati.

- contenuti della nota integrativa -

Il punto 5 del Principio contabile applicato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011) indica i contenuti che la Nota integrativa al bilancio consolidato deve trattare. In conformità a tale indicazione, di seguito si riportano i dati e le informazioni esplicative relative al Bilancio consolidato al 31.12.2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE.

A. I criteri di valutazione applicati

Le disposizioni normative e di prassi prevedono che il Bilancio consolidato del COMUNE DI CALOLZIOCORTE sia predisposto secondo gli schemi e le indicazioni di cui al D. Lgs. 118/2011 valevoli per l'ente capogruppo. Il punto 4.1 del Principio contabile applicato dispone tuttavia che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

In considerazione della peculiarità dell'attività svolta dall'ente capogruppo, delle modalità di implementazione della contabilità economico patrimoniale e delle caratteristiche operative del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, il processo di aggregazione dei bilanci degli organismi partecipati, in particolare quando corrispondenti a società di capitali, ha recepito, nel rispetto degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011, i dati contabili mantenendo i criteri applicati dagli stessi organismi, seguendo un approccio finalizzato a garantire la rappresentazione veritiera e corretta delle grandezze contabili del gruppo. In parallelo a tale approccio, attraverso le direttive inviate agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, l'ente capogruppo ha in ogni caso segnalato i criteri di valutazione previsti dal Principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011; sempre nell'ambito delle direttive, sono stati inviati i prospetti per la riclassificazione dei bilanci secondo gli schemi di conto economico e stato patrimoniale previsti dal D. Lgs. 118/2011, prevedendo un raccordo puntuale tra le voci del bilancio civilistico e

quelle contenute nei suddetti schemi, ed indicando, nei casi di non piena corrispondenza, le alternative per una corretta rilevazione secondo i principi di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Nel caso di mancata riclassificazione dei bilanci da parte degli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente capogruppo ha provveduto, sulla base delle informazioni rese disponibili, ad effettuare direttamente la riclassificazione nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011.

Eventuali disallineamenti nei valori relativi ai rapporti infragruppo, dovuti all'applicazione di differenti criteri di valutazione e rilevazione contabile, vengono affrontati attraverso l'applicazione di scritture di pre-consolidamento, come indicato nell'appendice tecnica al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Nell'**Appendice A** della presente Nota integrativa, sono riportati, a fini informativi, i criteri di valutazione adottati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

B. La composizione del GAP e del Perimetro di consolidamento del COMUNE DI CALOLZIOCORTE

L'elenco Gap del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, riferito all'esercizio 2019, risulta composto dai seguenti organismi:

Ente/ Società	Sede	Quota partecipazi one	Classificazion e	Legame	Rilevanza	Note
Ausm Srl	via F.lli Calvi 23801 CALOLZIOCORTE (LC)	100,00000 %	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
Silea Spa	Via Vassena N. 6 23868 VALMADRERA (LC)	1,00700%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	<i>Trattasi di capogruppo intermedia in quanto società a capo del gruppo Silea</i>
Seruso Spa	Via Piave N. 89 23879 VERDERIO INFERIORE (LC)	0,81063%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da Silea Spa)	SI	
Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello	via Padri Serviti N. 1 23801 CALOLZIOCORTE	20%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art.	Diretta	NO, irrilevanza contabile	<i>Esclusa dal perimetro di consolidamento in applicazione del principio di irrilevanza di cui al paragrafo 3.1 lett. a) del principio del</i>

	(LC)		11 ter D. Lgs. 118/2011			bilancio consolidato all. 4/4 D.Lgs. 118/2011
--	------	--	----------------------------	--	--	--

Il perimetro di consolidamento del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, riferito all'esercizio 2019, risulta composto dai seguenti organismi:

Ente/ Società	Quota partecipazio ne	Classificazione	Missione corrispondente	Metodo consolidamento	Consolidamen to tramite Gruppo
Ausm Srl	100,00000%	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Integrale	NO
Silea Spa	1,00700%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	SI
Seruso Spa	0,81063%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	SI

Il metodo di consolidamento integrale prevede l'aggregazione voce per voce del bilancio dell'organismo ricompreso nel perimetro per l'intero importo delle voci contabili.

Il metodo di consolidamento proporzionale prevede l'aggregazione voce per voce del bilancio dell'organismo ricompreso nel perimetro per un importo delle voci contabili proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'ente capogruppo.

C. Gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del COMUNE DI CALOLZIOCORTE

C.1 - AUSM SRL

Ausm Srl, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, rientra tra le società controllate di cui all'art. 11 quater D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in Ausm Srl.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal COMUNE DI CALOLZIOCORTE in Ausm Srl al 31.12.2019 è pari al 100,00000%.

L'attività di Ausm Srl, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi:

- Svolgimento di servizi di manutenzione sul territorio per l'erogazione dei servizi idrici integrati.

L'ambito di operatività di Ausm Srl è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Ausm Srl viene consolidata nel bilancio del gruppo del COMUNE DI CALOLZIOCORTE attraverso l'applicazione del metodo Integrale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2018 e veniva consolidato con metodo integrale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di Ausm Srl:

Stato patrimoniale	2019	2018	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	320,00	621,00	-301,00	-48,47%
Immobilizzazioni materiali	4.436.082,00	8.118.841,00	-3.682.759,00	-45,36%
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Attivo circolante	5.371.063,00	4.963.394,00	407.669,00	8,21%
Ratei e risconti attivi	532,00	3.292,00	-2.760,00	-83,84%
TOTALE DELL'ATTIVO	9.807.997,00	13.086.148,00	-3.278.151,00	-25,05%
Patrimonio netto	2.933.618,00	6.184.929,00	-3.251.311,00	-52,57%
Fondi per rischi ed oneri	90.011,00	134.500,00	-44.489,00	-33,08%
TFR	311.742,00	295.764,00	15.978,00	5,40%
Debiti	5.789.353,00	5.764.965,00	24.388,00	0,42%
Ratei e risconti passivi	683.273,00	705.990,00	-22.717,00	-3,22%
TOTALE DEL PASSIVO	9.807.997,00	13.086.148,00	-3.278.151,00	-25,05%

Conto economico	2019	2018	diff.	var. %
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.028.979,00	767.409,00	261.570,00	34,08%
Altri ricavi diversi	330.653,00	38.103,00	292.550,00	767,79%
Costi per servizi	219.763,00	148.366,00	71.397,00	48,12%
Costi del personale	456.072,00	429.962,00	26.110,00	6,07%
Altri costi diversi	651.090,00	377.502,00	273.588,00	72,47%
Risultato della gestione operativa	32.707,00	-150.318,00	183.025,00	121,76%
Proventi ed oneri finanziari	10.755,00	2.777.994,00	-2.767.239,00	-99,61%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	N.R.
Imposte sul reddito	2.611,00	82.450,00	-79.839,00	-96,83%
Risultato di esercizio	40.851,00	2.545.226,00	-2.504.375,00	-98,39%

C.2 - SILEA SPA

Silea Spa, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011.

L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in Silea Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal COMUNE DI CALOLZIOCORTE in Silea Spa al 31.12.2019 è pari al 1,00700%.

L'attività di Silea Spa, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi:

- gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito territoriale della provincia di Lecco.

L'ambito di operatività di Silea Spa è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Silea Spa viene consolidata nel bilancio del gruppo del COMUNE DI CALOLZIOCORTE attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2018 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di Silea Spa:

Stato patrimoniale	2019	2018	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	630.448,00	815.189,00	-184.741,00	-22,66%
Immobilizzazioni materiali	37.809.835,00	33.113.483,00	4.696.352,00	14,18%
Immobilizzazioni finanziarie	21.591,00	4.000.113,00	-3.978.522,00	-99,46%
Attivo circolante	35.089.749,00	39.603.999,00	-4.514.250,00	-11,40%
Ratei e risconti attivi	321.696,00	402.336,00	-80.640,00	-20,04%
TOTALE DELL'ATTIVO	73.873.319,00	77.935.120,00	4.061.801,00	-5,21%
Patrimonio netto	40.035.315,00	40.031.552,00	3.763,00	0,01%
Fondi per rischi ed oneri	5.527.771,00	6.681.781,00	-1.154.010,00	-17,27%
TFR	1.779.079,00	1.824.079,00	-45.000,00	-2,47%
Debiti	26.514.103,00	29.375.976,00	2.861.873,00	-9,74%
Ratei e risconti passivi	17.051,00	21.732,00	-4.681,00	-21,54%
TOTALE DEL PASSIVO	73.873.319,00	77.935.120,00	4.061.801,00	-5,21%

Conto economico	2019	2018	diff.	var. %
Ricavi delle vendite e prestazioni	44.991.678,00	46.608.128,00	1.616.450,00	-3,47%
Altri ricavi diversi	1.603.285,00	3.408.968,00	1.805.683,00	-52,97%
Costi per servizi	29.475.724,00	27.336.792,00	2.138.932,00	7,82%
Costi del personale	7.640.871,00	7.169.939,00	470.932,00	6,57%
Altri costi diversi	8.607.758,00	8.920.432,00	-312.674,00	-3,51%
Risultato della gestione operativa	870.610,00	6.589.933,00	5.719.323,00	-86,79%
Proventi ed oneri finanziari	-599.432,00	-725.937,00	126.505,00	17,43%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	N.R.
Imposte sul reddito	267.410,00	1.755.519,00	1.488.109,00	-84,77%

Conto economico	2019	2018	diff.	var. %
Risultato di esercizio	3.768,00	4.108.477,00	4.104.709,00	-99,91%

D. Impatto e rapporti con gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

- Esternalizzazioni e incidenza sui ricavi –

Nella tabella che segue si riporta l'incidenza dei ricavi imputabili all'ente capogruppo rispetto al totale dei ricavi propri di ciascun organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento; il dato riferito ai ricavi imputabili all'ente capogruppo è stato ricavato dalle informazioni relative alle operazioni infragruppo:

Nome organismo	Ricavi propri (lett. A) CE)	Ricavi da capogruppo	Incidenza %	% consolidamento	Note
Ausm Srl	1.359.632,00	0,00	0,00%	100,00000%	
Silea Spa	46.594.963,00	1.148.086,64	2,46%	1,00700%	

- Spese di personale –

Nella tabella che segue si riportano le indicazioni relative alle spese di personale sostenute dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Nome organismo	Spese personale (lett. B13 CE)	N. dipendenti	Spesa media	Incidenza % Spesa personale*	% consolidamento
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	2.147.280,01	61	35.201,31	24,29%	100,00000%
Ausm Srl	456.072,00	6	76.012,00	34,37%	100,00000%
Silea Spa	7.640.871,00	n.d.	-	16,71%	1,00700%

* il valore fa riferimento all'incidenza che hanno le spese di personale sul totale dei costi operativi di ogni singolo organismo

- Ripiano perdite a carico dell'ente capogruppo –

Esercizio 2017	0,00	Non ricorre la fattispecie
Esercizio 2018	0,00	Non ricorre la fattispecie
Esercizio 2019	0,00	Non ricorre la fattispecie

E. Informazioni sui valori del bilancio consolidato al 31.12.2019 del COMUNE DI

CALOLZIOCORTE

Il bilancio consolidato al 31.12.2019 del COMUNE DI CALOLZIOCORTE è stato predisposto attraverso l'aggregazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento con quello dell'ente capogruppo. Nel caso di consolidamento integrale, si considera l'intero valore delle singole voci di bilancio; le eventuali quote di pertinenza di terzi del risultato di esercizio e del patrimonio netto sono evidenziate nelle corrispondenti voci contenute nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Nel caso di consolidamento proporzionale, il valore delle voci di bilancio degli organismi ricompresi nel perimetro è aggregato in base alla quota detenuta dall'ente capogruppo.

Il bilancio consolidato presenta i riflessi economici e patrimoniali delle operazioni che i componenti inclusi nel perimetro di consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Pertanto, nell'ambito del processo di aggregazione occorre eliminare le operazioni e i saldi reciproci derivanti dai rapporti infragruppo. Tale intervento comporta il confronto tra i valori indicati dai diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; in caso di disallineamenti tra i saldi reciproci, vengono approfondite le motivazioni alla base delle discordanze; quando tali discordanze derivano dall'adozione di differenti criteri di rilevazione contabile o di valutazione, si applicano scritture di pre-consolidamento al fine di garantire l'uniformità sostanziale dei bilanci oggetto di aggregazione. Nell'**Appendice B** sono riportate tutte le scritture di pre-consolidamento e di rettifica dei rapporti infragruppo applicate per la predisposizione del bilancio consolidato del COMUNE DI CALOLZIOCORTE.

- Differenza di consolidamento -

Tra le operazioni di rettifica apportate nel corso del processo di consolidamento, rientrano:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto.

Tali interventi di rettifica hanno determinato una differenza di consolidamento complessiva pari a 3.288.550,02.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della differenza di consolidamento che si è determinata a seguito dell'aggregazione dei bilanci; nell'Appendice B sono riportate le scritture di rettifica che hanno recepito la differenza di consolidamento.

Partecipata	Capogruppo	% consolidamento	Valore partecipazione della proprietaria	Patrimonio netto (al netto del risultato economico esercizio)	Differenza di consolidamento
-------------	------------	---------------------	--	---	---------------------------------

Ausm Srl	COMUNE DI CALOLZIOCORTE	100,00000%	6.189.429,00	2.892.767,00	3.296.662,00
Silea Spa	COMUNE DI CALOLZIOCORTE	1,00700%	395.005,70	403.117,68	-8.111,98
TOTALI			6.584.434,70	3.295.884,68	3.288.550,02

La rilevazione delle differenze di consolidamento ha tenuto conto di quanto indicato nei paragrafi 54 – 60 del Principio contabile OIC n. 17 "Bilancio consolidato e metodo del Patrimonio Netto".

All'origine delle differenze di consolidamento, vi sono i criteri attraverso cui il COMUNE DI CALOLZIOCORTE ha iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie del proprio attivo patrimoniale, le partecipazioni negli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; di seguito si riepilogano i criteri adottati:

Organismo	Criterio di rilevazione	Voce di conto patrimoniale	Valore rilevato al 31.12.2019	Note
Ausm Srl	<i>Patrimonio netto esercizio precedente</i>	Imprese controllate	6.189.429,00	
Silea Spa	<i>Patrimonio netto esercizio precedente</i>	Imprese partecipate	395.005,70	

- I rapporti di credito debito tra capogruppo ed organismi del perimetro -

Nell'ambito della procedura di elaborazione del bilancio consolidato, sono stati ripresi i rapporti di credito debito tra l'ente capogruppo e gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, già oggetto di analisi in sede di predisposizione del rendiconto 2019. Nel prospetto che segue, si riporta il confronto tra i valori considerati nel bilancio consolidato, oggetto di operazioni di rettifica, e quelli riscontrati in fase di rendiconto.

Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	3.810.226,00		3.810.226,00	0,00
Ausm Srl		3.810.226,00	0,00	3.810.226,00
COMUNE DI CALOLZIOCORTE		97.857,29	0,00	97.857,29
Silea Spa	97.857,29		97.857,29	0,00

- I valori del bilancio consolidato del COMUNE DI CALOLZIOCORTE

Nei prospetti che seguono si riportano i valori delle macrovoci dello Stato patrimoniale e del

Conto economico consolidato per gli esercizi 2019 e 2018 e se ne evidenziano le differenze.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2019	Bilancio consolidato 2018	diff.	var. %
Credit vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	29.628,32	40.989,47	-11.361,15	-27,72%
Immobilizzazioni materiali	38.798.642,06	42.247.956,93	-3.449.314,87	-8,16%
Immobilizzazioni finanziarie	45.232,93	40.294,93	4.938,00	12,25%
Attivo circolante	11.849.836,54	11.352.902,31	496.934,23	4,38%
Ratei e risconti attivi	3.771,48	7.480,88	-3.709,40	-49,59%
TOTALE DELL'ATTIVO	50.727.111,33	53.689.624,52	-2.962.513,19	-5,52%
Patrimonio netto	36.568.365,73	36.271.451,20	296.914,53	0,82%
Fondi per rischi ed oneri	145.675,66	201.785,54	-56.109,88	-27,81%
TFR	329.657,33	315.055,36	14.601,97	4,63%
Debiti	7.117.664,61	10.445.848,49	-3.328.183,88	-31,86%
Ratei e risconti passivi	6.565.748,00	6.455.483,93	110.264,07	1,71%
TOTALE DEL PASSIVO	50.727.111,33	53.689.624,52	-2.962.513,19	-5,52%

Conto economico	Bilancio consolidato 2019	Bilancio consolidato 2018	diff.	var. %
Ricavi delle vendite e prestazioni	9.593.257,78	9.373.882,60	219.375,18	2,34%
Altri ricavi diversi	1.140.476,99	1.102.503,22	37.973,77	3,44%
Costi per servizi	4.913.237,65	4.320.700,01	592.537,64	13,71%
Costi del personale	2.680.295,58	2.720.505,41	-40.209,83	-1,48%
Altri costi diversi	3.023.047,92	3.281.804,41	-258.756,49	-7,88%
Risultato della gestione operativa	117.153,62	153.375,99	-36.222,37	-23,62%
Proventi ed oneri finanziari	394.576,60	892.764,83	-498.188,23	-55,80%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	-71.360,61	71.360,61	100,00%
Proventi ed oneri straordinari	-3.031,02	-1.504.607,42	1.501.576,40	99,80%
Imposte sul reddito	136.744,36	232.461,00	-95.716,64	-41,18%
Risultato di esercizio	371.954,84	-762.288,21	1.134.243,05	148,79%

Al fine di cogliere le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci economiche e patrimoniali rispetto all'esercizio precedente, nell'**Appendice C** è riportato il prospetto di dettaglio, per singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento, dei saldi delle macrovoci ricavabili dai rispettivi bilanci; per ogni saldo viene indicato l'impatto sul bilancio di gruppo, ponderato per la quota di consolidamento.

- Informazioni specifiche previste dal punto 5 dell'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 -

Ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni

Organismo	Importo	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Non ricorre la fattispecie	
Ausm Srl	Non ricorre la fattispecie	
Silea Spa	Non ricorre la fattispecie	

Ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni

Organismo	Importo	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	266.356,00	Mutuo relativo ai lavori del depuratore di Calolzio
Silea Spa	0,00	

Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento

Il prospetto che segue riporta i conti d'ordine evidenziati dai singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; la colonna specifiche contiene indicazioni circa l'eventuale presenza di garanzie reali su beni di organismi ricompresi nel perimetro a fronte della contrazione di debiti.

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
Ausm Srl	1) Impegni su esercizi futuri	428.542,00	concessione onerosa metanodotto comune di Erve
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	

	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	38.532,00	fidejussioni a favore di terzi
Silea Spa	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	2.935.332,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	215.998,00	

Composizione "ratei e risconti"

Organismo	Importo Ratei attivi	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Risconti attivi	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	532,00	competenze contabili
Silea Spa	321.696,00	n.d.

Organismo	Importo Ratei passivi	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	142.852,70	spese di personale – salario accessorio
Ausm Srl	225,00	competenze contabili
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Contributi	Specifica
-----------	--------------------	-----------

	agli investimenti da altre PA	
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	5.739.450,60	di cui 81.387,27 da Ministeri + 500,73 da MIUR + 5.500.344,55 da regione + 2.953,23 da provincia + 58.852,92 da enti gestori aree protette + 95.411,90 da consorzi
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Contributi agli investimenti da altri soggetti	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	683.048,00	contributi in conto impianti
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Concessioni pluriennali	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Altri risconti passivi	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	17.051,00	n.d.

Composizione "altri accantonamenti"

Organismo	Importo Altri accantonamenti	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	57.550,10	di cui fondo svalutazione crediti di natura tributaria euro 7.222,52 + f.do svalutazione crediti vs clienti/utenti euro 50.327,58

Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	203.858,00	n.d.

Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari

Organismo	Importo interessi passivi	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	125.730,61	di cui 115.102,20 su prestito obbligazionario + 4.754,20 mutui Cassa DDPP Mef + 5.874,21 mutuo Credito sportivo
Ausm Srl	80.986,00	Mutuo per lavori su impianto depurazione calolzio
Silea Spa	661.543,00	n.d.

Organismo	Importo altri oneri finanziari	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Composizione "proventi straordinari"

Organismo	Importo Proventi da permessi di costruire	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Proventi da trasferimenti in c/capitale	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	3.936,71	trasferimenti da Regione
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Sopravvenienze	Specifica
-----------	------------------------	-----------

	attive e insussistenze del passivo	
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	173.741,46	di cui 152.679,17 per insussistenze del passivo + 21.062,29 altre sopravvenienze attive
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Plusvalenze patrimoniali	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	39.014,92	di cui 500 da alienazione mezzo di trasporto + 7.550 da alienazione immobile + 14.463,92 da alienazione diritti reali + 16.501 da cessione di terreni
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Altri proventi straordinari	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	29.575,36	25.193,16 per monetizzazioni e 3.168,40 rimborso da privati per spese di investimento
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Composizione "oneri straordinari"

Organismo	Importo Trasferimenti in c/capitale	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Sopravvenienze passive e insussistenze	Specifica

	dell'attivo	
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	249.299,47	di cui 49.573,39 rimborsi imposte e tasse + 199.726,08 insussistenze dell'attivo
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Minusvalenze patrimoniali	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Organismo	Importo Altri oneri straordinari	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	
Silea Spa	0,00	

Compensi ad amministratori e sindaci della capogruppo per duplicazione funzioni

Di seguito si attesta quanto richiesto dal paragrafo 5 dell'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 che dispone che vengano indicati cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Organo	Importo cumulato	Specifica
Amministratori	0,00	
Organi di revisione/ Sindaci	0,00	

Strumenti finanziari derivati

Organismo	Importo derivati (fair value)	Specifica
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	0,00	
Ausm Srl	0,00	

Silea Spa	0,00	
-----------	------	--

Appendice A

I criteri di valutazione adottati nel 2019 dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

COMUNE DI CALOLZIOCORTE - ENTE CAPOGRUPPO

COMPONENTI ECONOMICI POSITIVI

4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti.

4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è «sterilizzato» annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.

4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in

contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett.a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.

4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

COMPONENTI ECONOMICI NEGATIVI

4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso

dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria

4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più

esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

(...)

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Tipologia beni	Coeff. annuo	Tipologia beni	Coeff. annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno - Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%.

Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

(...)

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.

Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave e i siti utilizzati per le discariche.

Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.

Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento.

(...)

4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria.

4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società

diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.

4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art. 2426 del codice civile.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o

decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati:

- a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito;
- b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione;
- c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce;
- d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento;
- e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa).

La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio "immobilizzazione in corso" possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera.

4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di

competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

6. GLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI

6.1 Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e seguenti del codice civile, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

6.1.1 Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24.

In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata

dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità:

d.1) Rendite

d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;

d.1.2) Rendita temporanea: in cui "n" è il numero di anni di durata della rendita ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.

Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell'ente.

Se si tratta di valutare un immobile trasferito all'ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore "V" dell'immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita.

Se l'obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull'ente, all'attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell'immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita.

Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvenienza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a dove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.

Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile).

Se l'ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto.

In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione.

Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi. Il valore del diritto dell'enfiteuta, acquisito dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

e) Immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

6.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;
- b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento;
- c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b);
- d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è

interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto.

Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui

all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione:

1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa;

2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21, "Partecipazioni".

In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno.

b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti costituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. In attuazione dell'art. 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

(...)

In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato.

(...)

Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata.

(...)

6.2 Attivo circolante.

a) Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

b) I Crediti

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale

tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

(...)

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.

b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

d) Le Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);

- altri depositi bancari e postali;

- Assegni;

- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente.

L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.

(...)

e) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

6.3 Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'art. 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

- a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
- b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del

Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

6.4 Passivo

a) Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

-Fondi di quiescenza e obblighi simili.

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

-Fondo manutenzione ciclica.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si

concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.

Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;
- b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;
- c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;
- d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.

Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza.

Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici.

La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi.

-Fondo per copertura perdite di società partecipate.

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.

Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:

- 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro;
- 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite.

Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.

Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.

Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.

Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente.

Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire.

L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.

Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in

bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.

Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.

Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.

Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:

- la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita;
- l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata;
- altri possibili effetti se non evidenti;
- preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti.

Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.

L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.

b) Trattamento di Fine Rapporto.

c) Debiti

c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

c2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

c3) Debiti per trasferimenti e contributi.

c4) Altri Debiti.

d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

6.5 Criteri di classificazione e valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio

Per quanto non specificatamente previsto nel principio 6, si fa rinvio a quanto previsto dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni.

7. Conti d'ordine

7.1 Definizione.

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

(...)

7.4. Sul deposito cauzionale

Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva".

Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico:

a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo;

b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo.

Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine.

Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).

Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata.

Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma.

Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in:

1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di

un credito a lungo termine;

2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine. In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo.

L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".

8. Coordinamento con i principi contabili delle imprese del settore privato.

Per quanto non specificatamente previsto nel presente documento si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al n. 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC.

AUSM SRL

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Sindaco Unico, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato tenuto conto della residua vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni. Sulla base di questo principio anche per il nuovo depuratore di Calolziocorte è stato computato l'ammortamento di competenza dell'esercizio.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua

possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

SERVIZIO GAS		
Descrizione cespiti	Aliquota applicata	% max Fiscale 2019
Fabbricati industriali	2,00%	1,67%
Costruzioni leggere	4,00%	4,00%
Stazioni di decompressione	4,00%	4,00%
Impianti generici	8,00%	8,00%
Condutture	2,00%	1,67%
Allacciamenti	2,00%	2,00%
Contatori	4,00%	3,33%

SERVIZIO ACQUA			
Descrizione cespiti	Aliquota applicata 2018	Aliquota applicata 2019	% max Fiscale 2019
Terreni	0,00%	0,00%	0,00%
Serbatoi e sorgenti	2,00%	2,00%	2,00%
Impianti sollevamento e pozzi	12,50%	12,50%	12,50%
Impianti di depurazione	5,00%	8,33%	8,33%
Condutture/Allacciamenti	3,00%	2,50%	2,50%
Contatori	5,00%	6,67%	6,67%
Autoveicoli da trasporto	10,00%	10,00%	10,00%
Arredi vari nuovo depuratore	15,00%	15,00%	15,00%
Attrezzatura d'officina	10,00%	10,00%	10,00%
Macchine ufficio elettroniche	0,00%	0,00%	0,00%
Mobili ufficio	12,00%	12,00%	12,00%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%	10,00%	10,00%
Impianti di allarme	15,00%	15,00%	15,00%
Beni inferiori a 516,46 euro	100,00%	100,00%	100,00%
Licenze	0,00%	0,00%	0,00%
Depuratore	0,00%	8,33%	0,00%
Impianti in costruzione (Box)	0,00%	0,00%	0,00%

BENI COMUNI		
Descrizione cespiti	Aliquota applicata	% max Fiscale 2019
Fabbricati industriali	3,00%	3,00%
Arredamenti	15,00%	15,00%
Macchine d'ufficio elettro-meccaniche ed elettroniche	20,00%	20,00%
Hardware	20,00%	20,00%
Macchinari vari	15,00%	15,00%
Software	20,00%	20,00%
Automezzi	0,00%	0,00%
Beni inferiori a 516,46 euro	100,00%	100,00%
Licenze e simili	20,00%	20,00%

Nell'esercizio sono stati modificati alcuni piani di ammortamento e i coefficienti applicati; ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 2 del codice civile si evidenzia che il cambiamento di stima adottato ha riguardato esclusivamente due categorie di cespiti del settore idrico: Impianti depurazione e misuratori (contatori), per le motivazioni indicate nel capitolo relativo alle immobilizzazioni materiali, più avanti indicato.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi in conto impianti sono stati rilevati, in conformità con l'OIC 16 par.87, in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Sono stati rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico 'A5 altri ricavi e proventi', e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi.

I contributi eventualmente ricevuti in conto esercizio sono stati contabilizzati tra i componenti di reddito.

Immobilizzazioni finanziarie

La società non detiene partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie.

Titoli non immobilizzati

La società non detiene i titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al valore d'iscrizione risultante dal bilancio chiuso al 31/12/2019, ai sensi della disposizione contenuta nell'art. 20-quater del D.L. n. 119/2018, estesa all'anno 2019 dal DM 15 luglio 2019, che consente di derogare al criterio ordinario di valutazione prescritto dal codice civile, sussistendo le condizioni per le quali le differenze tra valore di mercato e valore di iscrizione non derivano da perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti.

Relativamente alle rimanenze di magazzino, per il Servizio Idrico Integrato ed il Servizio Gas, sono state valutate al costo medio ponderato periodale su base annua, ai sensi dell'articolo 2426, n.10 del Codice Civile, costo opportunamente svalutato al fine di tenere conto del concreto valore di realizzo o della

possibilità di utilizzo nel contesto delle attività operative.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

Il fondo svalutazione crediti iscritto nei precedenti bilanci è stato rilasciato a conto economico essendo venute meno le ragioni della sua originaria iscrizione in relazione alle mutate condizioni di esigibilità dei crediti a cui si riferiva.

Crediti tributari e per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale vengono rilevate solo in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili. L'attuale periodo di incertezza economica induce ad assumere un comportamento particolarmente prudente con riferimento alla previsione di utili e, quindi, di redditi imponibili positivi per i successivi esercizi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Con riferimento ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile ovvero l'onere non possa essere attendibilmente stimato, non si è proceduto allo stanziamento di un fondo rischi.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o, finanziaria).

Fondi per imposte, anche differite

Se stanziati, accolgono le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta l'effettivo debito maturato verso tutti i dipendenti in forza al 31/12/2019 in conformità alla legge e al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FederUtility e CISPEL "Dirigenti Confservizi" per il direttore (art. 2424-bis, c.4, Codice Civile).

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ai sensi dell'OIC 19 par. 86 si precisa che nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Non risultano attività e passività monetarie in valuta diversa dall'euro.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Le eventuali plusvalenze iscritte nel conto economico trovano allocazione tra gli "altri ricavi e proventi".

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove applicabili, sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

SILEA SPA

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale. Le quote di ammortamento sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, con i seguenti criteri:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili, costituiti da licenze per l'uso di software: ammortizzati in 3 anni;
- costi di impianto e ampliamento, costituiti dall'avvio raccolta multileggero ammortizzati in 5 anni;
- avviamento: ammortizzato in 5 anni;

altre immobilizzazioni immateriali, costituite da :

- costi pluriennali ammortizzati in 3 anni;
- spese per acquisizione finanziamenti ammortizzate in 20 anni in base alla durata del finanziamento;
- altri costi pluriennali ammortizzati al 25%, ed al 33,33% in base alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- spese incrementative su beni di terzi: in 3 anni in funzione della durata del contratto.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, già di proprietà del preesistente Consorzio, sono iscritte in bilancio al valore indicato nella relazione di stima asseverata in occasione dell'atto di trasformazione; le altre immobilizzazioni materiali, acquisite successivamente, comprese quelle di proprietà dell'incorporata Compostaggio Lecchese Spa, sono iscritte al costo d'acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dai rispettivi fondi ammortamento, come pure quelle acquisite a seguito dell'atto di trasferimento del ramo di azienda "Igiene urbana", di A.U.S.M. Spa di Calolziocorte, con effetto dal 01/07/2015, sono iscritte in base al costo sostenuto. Ai sensi dell'art. 10 della legge 19/03/1983 n. 72, precisiamo che non sono mai state effettuate rivalutazioni né monetarie, né economiche. I valori d'uso o di mercato delle immobilizzazioni materiali, alla data della chiusura dell'esercizio, non risultano durevolmente inferiori rispetto ai valori di bilancio come sopra indicati.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base delle seguenti aliquote ritenute rappresentative della vita utile, economico-tecnica, stimata dei cespiti. Gli ammortamenti rispettano i coefficienti previsti dal D.M. 31/12/1988 – Categoria XXII – Specie 2ª, categoria IX specie 1ª/a limitatamente alle parti di apparecchiature ad alta pressione, categoria XVII 3ª per il pozzo di acque industriali, mentre per le nuove linee di incenerimento, come già ampiamente illustrato nel bilancio al 31/12/12, si è proceduto al riesame della residua possibilità di utilizzazione, tenuto conto del maggior sfruttamento dell'impianto derivante da rifiuti ad alto potere calorifico. Per quanto riguarda i cespiti di nuova acquisizione a partire dal 2019 per gli impianti specifici si è deciso di adeguarsi alle vite utili regolatorie come da indicazioni di Arera contenute nell' allegato A Delibera 433/2019. I coefficienti applicati sono di seguito:

Fabbricati industriali	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	10%
Impianti generici (Pozzo Industriale)	12%
Impianti specifici	10%
Impianti specifici	9,37%
Impianti specifici	9,44%
Impianti specifici	9,57%
Impianti linea 1	9,89%
Impianti linea 3	9,58%
Impianti specifici dal 2019	4,00%
Parti di apparecchiature ad alta pressione	22,50%
Impianto di depurazione	10%
Impianto fotovoltaico	3%
Contenitori raccolta differenziata/ Altre attrezzature per la gestione rifiuti	20%
Attrezzature	25%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Automezzi e autoveicoli da trasporto interno	20%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Altri beni materiali	25%

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale dell'utilizzo dello stesso nel

corso dell'esercizio; per il Turboalternatore si è deciso di imputare la quota di ammortamento per i mesi effettivi di entrata in funzione (01/08/2019), mentre per i beni ceduti o rottamati si è proceduto al calcolo del relativo ammortamento fino alla data di dismissione dei medesimi.

Non sono state contabilizzate quote di ammortamento eccedenti quelle fiscalmente ammesse, ai sensi del D.M. 31/12/1988 Categoria XXII – Specie 2^a.

Per alcuni cespiti di scarsa rilevanza e di costo unitario non superiore ad Euro 516.= è stata operata l'imputazione diretta del costo nel conto economico, stimando la scarsa significatività dei relativi importi (sia singolarmente, sia cumulativamente ed in considerazione della loro rapida usura e delle elevate possibilità di danneggiamento). I costi di manutenzione, aventi natura ordinaria, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio. I costi aventi natura incrementativa del valore dei cespiti sono attribuiti dal 2019 a nuovi cespiti seguendo sempre le indicazioni di Arera.

Per le immobilizzazioni in corso si è verificato se durante l'esercizio è avvenuta la loro utilizzazione e se continuano a sussistere le condizioni di prospettico impiego economico all'interno del processo produttivo.

Crediti

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole. Non ci sono crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine da iscrivere nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

La società non ha posto in essere operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le giacenze di magazzino sono state valutate in base al criterio dell'ultimo costo di acquisto che non risulta superiore al corrispondente valore di realizzazione che emerge dall'andamento del mercato. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente

Titoli

I titoli sono stati riclassificati nell'attivo circolante sulla base del loro originario valore di iscrizione in quanto si è provveduto alla loro vendita nei primi giorni dell'anno 2020.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate

- al costo di acquisto o sottoscrizione

Le partecipazioni non sono state svalutate perché non si sono verificate nell'esercizio ipotesi per procedere alla svalutazione.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha in essere strumenti finanziari derivati, anche incorporati in altri strumenti finanziari.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I principali rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, non hanno generato alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Fondo TFR

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.
- le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.
- l'IRES di esercizio è calcolata nel pieno rispetto delle disposizioni del Testo Unico.
- la base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netta, determinata ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.Lgs.446/97. Come per lo scorso esercizio, hanno trovato piena applicazione i benefici previsti dal c. d. "Cuneo Fiscale", con riguardo alla completa deduzione delle spese per il lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Riconoscimento ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Le plusvalenze iscritte nel conto economico trovano allocazione tra gli "altri ricavi e proventi".

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad eventuali operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 1/2019							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CALOLZIOCORTE - AUSM SRL							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: RETTIFICA 1							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	3.810.226,00	-3.810.226,00	100,00000%	3.810.226,00	-3.810.226,00
Ausm Srl	Stato patrimoniale passivo	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - altre amministrazioni pubbliche	3.810.226,00	3.810.226,00	100,00000%	3.810.226,00	3.810.226,00

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 2/2019							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CALOLZIOCORTE - SILEA SPA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: RETTIFICA 2							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	97.857,29	97.857,29	100,00000%	97.857,29	97.857,29
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	96.871,87	-96.871,87	100,00000%	96.871,87	-96.871,87
Silea Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	97.857,29	-97.857,29	1,00700%	985,42	-985,42

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 3/2019

ORGANISMI RETTIFICA: AUSM SRL - SILEA SPA

TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO

DESCRIZIONE RETTIFICA: RETTIFICA 3

ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
Ausm Srl	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	91,11	-91,11	1,00700%	0,92	-0,92
Silea Spa	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	91,11	91,11	1,00700%	0,92	0,92

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 4/2019

ORGANISMI RETTIFICA: AUSM SRL - SILEA SPA

TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO

DESCRIZIONE RETTIFICA: RETTIFICA 4

ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
Ausm Srl	Conto economico	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	312,00	312,00	1,00700%	3,14	3,14
Silea Spa	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	312,00	-312,00	1,00700%	3,14	-3,14

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 5/2019

ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CALOLZIOCORTE - SILEA SPA

TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

DESCRIZIONE RETTIFICA: RETTIFICA 5							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	1.148.086,64	-1.148.086,64	1,00700%	11.561,23	-11.561,23
Silea Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.148.086,64	1.148.086,64	1,00700%	11.561,23	11.561,23

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 6/2019

ORGANISMI RETTIFICA: -

TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO

DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO

ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 a - Immobilizzazioni Finanziarie - imprese controllate	6.189.429,00	-6.189.429,00	100,00000%	-6.189.429,00	-6.189.429,00
Ausm Srl	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00000%	-1.000.000,00	1.000.000,00
Ausm Srl	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	1.890.472,00	1.890.472,00	100,00000%	-1.890.472,00	1.890.472,00
Ausm Srl	Stato patrimoniale passivo	A II b - Riserve - da capitale	2.295,00	2.295,00	100,00000%	-2.295,00	2.295,00
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	3.296.662,00	3.296.662,00	100,00000%	-3.296.662,00	3.296.662,00
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 b - Immobilizzazioni Finanziarie - imprese partecipate	395.005,70	-395.005,70	100,00000%	-395.005,70	-395.005,70
Silea Spa	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	110.454,00	110.454,00	100,00000%	-110.454,00	110.454,00
Silea Spa	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	272.795,98	272.795,98	100,00000%	-272.795,98	272.795,98
Silea Spa	Stato	A II b - Riserve - da capitale	19.867,70	19.867,70	100,00000%	-19.867,70	19.867,70

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

	patrimoniale passivo						
COMUNE DI CALOLZIOCORTE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	8.111,98	-8.111,98	100,00000%	8.111,98	-8.111,98

APPENDICE C

STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI CALOLZIOCORTE			Ausm Srl			Silea Spa		
	100,00000%			100,00000%			1,00700%		
	<i>Diff 2019 - 2018</i>	<i>Var 2019 - 2018</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2019 - 2018</i>	<i>Var 2019 - 2018</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2019 - 2018</i>	<i>Var 2019 - 2018</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-7.732,02	-25,19%	-7.732,02	-301,00	-48,47%	-301,00	-184.741,00	-22,66%	-1.860,34
Immobilizzazioni materiali	196.145,08	0,58%	196.145,08	-3.682.759,00	-45,36%	-3.682.759,00	4.696.352,00	14,18%	47.292,26
Immobilizzazioni finanziarie	1.961.370,15	42,02%	1.961.370,15	0,00	0,00%	0,00	-3.978.522,00	-99,46%	-40.063,72
Attivo circolante	3.462.087,37	53,47%	3.462.087,37	407.669,00	8,21%	407.669,00	-4.514.250,00	-11,40%	-45.458,50
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00%	0,00	-2.760,00	-83,84%	-2.760,00	-80.640,00	-20,04%	-812,04
Totale dell'attivo	5.611.870,58	12,48%	5.611.870,58	-3.278.151,00	-25,05%	-3.278.151,00	-4.061.801,00	-5,21%	-40.902,34
Patrimonio netto	5.502.741,90	16,04%	5.502.741,90	-3.251.311,00	-52,57%	-3.251.311,00	3.763,00	0,01%	37,89
Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00%	0,00	-44.489,00	-33,08%	-44.489,00	-1.154.010,00	-17,27%	-11.620,88
TFR	0,00	0,00%	0,00	15.978,00	5,40%	15.978,00	-45.000,00	-2,47%	-453,15
Debiti	-23.898,53	-0,49%	-23.898,53	24.388,00	0,42%	24.388,00	-2.861.873,00	-9,74%	-28.819,06
Ratei e risconti passivi	133.027,21	2,31%	133.027,21	-22.717,00	-3,22%	-22.717,00	-4.681,00	-21,54%	-47,14
Totale del passivo	5.611.870,58	12,48%	5.611.870,58	-3.278.151,00	-25,05%	-3.278.151,00	-4.061.801,00	-5,21%	-40.902,34

CONTO ECONOMICO	<i>Diff 2019 - 2018</i>	<i>Var 2019 - 2018</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2019 - 2018</i>	<i>Var 2019 - 2018</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2019 - 2018</i>	<i>Var 2019 - 2018</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Ricavi delle vendite e prestazioni	23.325,42	0,29%	23.325,42	261.570,00	34,08%	261.570,00	-1.616.450,00	-3,47%	-16.277,65
Altri ricavi diversi	-260.599,36	-24,57%	-260.599,36	292.550,00	767,79%	292.550,00	-1.805.683,00	-52,97%	-18.183,23
Costi per servizi	513.097,57	13,17%	513.097,57	71.397,00	48,12%	71.397,00	2.138.932,00	7,82%	21.539,05

Costi del personale	-63.140,07	-2,86%	-63.140,07	26.110,00	6,07%	26.110,00	470.932,00	6,57%	4.742,29
Altri costi diversi	-518.873,78	-18,50%	-518.873,78	273.588,00	72,47%	273.588,00	-312.674,00	-3,51%	-3.148,63
Risultato della gestione operativa	-168.357,66	-68,99%	-168.357,66	183.025,00	121,76%	183.025,00	-5.719.323,00	-86,79%	-57.593,58
Proventi ed oneri finanziari	407.253,06	2.341,18 %	407.253,06	-2.767.239,00	-99,61%	-2.767.239,00	126.505,00	17,43%	1.273,91
Rettifiche di valore di attività finanziarie	71.360,61	100,00%	71.360,61	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Proventi ed oneri straordinari	2.653.128,77	99,89%	2.653.128,77	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Imposte sul reddito	-628,81	-0,48%	-628,81	-79.839,00	-96,83%	-79.839,00	-1.488.109,00	-84,77%	-14.985,26
Risultato di esercizio	2.964.013,59	112,57%	2.964.013,59	-2.504.375,00	-98,39%	-2.504.375,00	-4.104.709,00	-99,91%	-41.334,42